

Obiettivo Pnrr

**Giovannini (Mims)
«Infrastrutture,
al Sud 20 miliardi»**

Jacopo Orsini

Il ministro Giovannini: «Al Sud 20 miliardi del Pnrr per le opere». *A pag. 19*

«Per le infrastrutture del Sud 20 miliardi di fondi del Pnrr»

► Giovannini: «Primo obiettivo del Piano è colmare il gap che divide in due il Paese» ► Nel Mezzogiorno il 40% delle famiglie incontra difficoltà con i mezzi pubblici

LA STRATEGIA

ROMA Venti miliardi per il Sud. Un «investimento senza precedenti per recuperare il divario infrastrutturale» che penalizza il Mezzogiorno. È quello che il governo progetta di realizzare nei prossimi anni grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). A tracciare le linee guida della strategia adottata dall'esecutivo è stato ieri il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini alla Camera.

LO STRUMENTO

«Il Pnrr è uno strumento senza precedenti per affrontare il tema del recupero del divario infrastrutturale», ha sottolineato il ministro, aggiungendo che «il 50% dei 40 miliardi di euro finanziati dal Next generation Eu va alle regioni del Mezzogiorno». Per il Piano complementare, circa 10 miliardi di euro, la percentuale di risorse destinate alle regioni del Mezzogiorno sale invece al 91%.

«Tra gli obiettivi del Piano na-

**IL MINISTRO:
DESTINATA METÀ
DELLE RISORSE
DISPONIBILI,
INVESTIMENTI
SENZA PRECEDENTI**



Il ministro Enrico Giovannini

zionale di ripresa e resilienza - ha insistito Giovannini - c'è quello di assicurare il recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio, non solo Nord-Sud, ma anche Est-Ovest del Paese, nonché di garantire analoghi livelli essenziali dei servizi connessi». «L'impressione che il Pnrr sia semplicemente una minestra riscaldata, uno strumento per rimettere in campo progetti che sono fermi da anni, non è corretta», ha poi assicurato il ministro.

Tornando agli investimenti, il titolare delle Infrastrutture ha spiegato che il Pnrr prevede an-

che 900 milioni per lo sviluppo dei porti del Sud, soprattutto per i collegamenti di ultimo miglio. Ci sono inoltre 350 milioni che serviranno per il «cold ironing», cioè l'elettrificazione delle banchine a supporto della transizione verso le navi green, imbarcazioni ibride alimentate con l'elettricità durante la sosta in porto.

I SERVIZI

Illustrando il piano del governo per ridurre il divario tra Nord e Sud, Giovannini ha sottolineato che nel Mezzogiorno «il 40% delle famiglie indica difficoltà di collegamento con i mezzi pub-

blici e la qualità del servizio offerto è più bassa». «È più elevata la quota di famiglie che dichiara di vivere in abitazioni in cattive condizioni, con strutture danneggiate o con problemi di umidità», ha proseguito il ministro e sempre al Sud «si disperde il 48% dell'acqua immessa nella rete ed è più elevata la quota di famiglie che dichiara irregolarità nell'erogazione del servizio (18%) o che non si fida di bere l'acqua del rubinetto (40%)».

L'APPROCCIO

Giovannini infine ieri si è soffermato sul tema della sostenibilità. «La transizione ecologica chiede un ripensamento profondo nel funzionamento dei sistemi», ha detto. «La sostenibilità - ha rilevato - non è solo una questione ambientale ma sociale. Prendere decisioni senza le comunità non è il miglior modo di fare le cose». Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili ha poi osservato come fino a un anno fa «si discuteva di energia, ambiente, disuguaglianze, ma l'idea della transizione ecologica non era centrale. Creare questo ministero non è la soluzione a tutti i problemi, ma l'idea è centrale nelle politiche. Aver scelto di fare questo ministero, così come il suo cambio di nome, richiede lo sforzo di pensare che la sostenibilità riguardi sia la mobilità che le infrastrutture».

j.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA